

BREVE SPIEGAZIONE DELLA POESIA IL 5 MAGGIO di **Alessandro Manzoni**.

Il 5 maggio è una data molto importante, nonché il titolo di una delle poesie più famose di **Alessandro Manzoni**.

Il titolo dell'ode prende il nome della data di un giorno ben preciso, il 5 maggio 1821, giorno in cui muore Napoleone Bonaparte durante il suo esilio sull'isola di Sant'Elena. Manzoni, profondamente colpito dalla morte di questa figura così importante, compone l'ode in tre giorni, mettendo in risalto le battaglie e le imprese dell'ex imperatore, nonché la fragilità umana e la misericordia di Dio.

Il componimento poetico, nonostante l'ostacolo incontrato con la censura austriaca, riscuote grandissimo successo e viene pubblicato da un editore torinese e tradotto in varie lingue.

Di base il poema si può suddividere in tre parti:

- **la prima**, composta da quattro strofe (vv. 1-24), **presenta il tema**;
- **la seconda**, composta da dieci strofe (vv. 25-84), **ripercorre l'epopea cioè le gesta eroiche napoleoniche**;
- **l'ultima**, composta da quattro strofe, **riporta le conclusioni e pertanto le riserve morali e religiose**.

Manzoni stende quest'opera dedicata a Napoleone che lui venerava fin da giovane come un liberatore e tratta di un'orazione funebre che si conclude con la morte cristiana di Napoleone che muore confortato dalla presenza di Dio.

Napoleone sembra quasi un Dio davanti al quale bisogna inginocchiarsi per idrolatrarlo, che è l'adorazione di un falso Dio perché viene descritto come un uomo che possiede una superiorità che spetta solo a Dio.

La **fede** permette a Napoleone una morte cristiana e quindi gli permette di salvarsi.

Napoleone Bonaparte è l'archetipo cioè l'esempio dell'eroe romantico; l'uomo che, per quanto imbevuto di cultura illuminista è partecipe dei valori della Rivoluzione Francese.

Le capacità strategiche di Napoleone risultano eccezionali anzitutto perché lui è fortemente convinto delle idee rivoluzionarie, sia quando vengono incarnate in termini di uguaglianza delle opportunità, sia quando si presentano come affermazione della nazione unita contro le vecchie dinastie europee.

Dopo le molteplici vittorie, la sconfitta di Trafalgar dell'eroe inserisce nella figura dell'eroe una nota di disincanto (cioè, come se all'improvviso, si fosse rotto l'incantesimo delle tante vittorie conseguite): e i fuochi delle conquiste militari brillano con un fascino maggiore, perché la sorte dell'eroe è già segnato.

